

Todeschi vende pubblico. E da ciò che seguita rilevasi, che le *Albergarie* quì nominate erano Case concesse dal Principe alle nazioni e comunità, con licenza d'*albergare* persone oltramontane e forastiere. Vedi ciò che fu detto di sopra I, 333. Si querelano ancora di quelli, i quali facevano *beverclassano*. Erano questi i *Panateruoli*, (cioè venditori di pane, che nello Statuto di Mazorbo del 1315 si chiamano *Pancogoli*) Pistori, e altri mestieri, che compravano *vin al menudo*, e uniti in parecchi desinavano in qualche Volta o Magazzino nell'Isola di Rialto, cosa vietata per la vicinà delle taverne.

259) Le Osterie dicevansi ancora semplicemente *Case*. Quindi nella Matricola, pag. 8, si legge, *La Casa dal salvadeza in chao de piazza*. Dicevansi pure *Caneve*. Scrive per ciò il Dolfino all'anno 1416: *Fo prima del mexe de zener, fo incantado al publico incanto per Comun in l'isola de Rialto e de S. Marco el dazio delle Taverne, el qual sono in tutto Caneve 24, delivrade a nobeli homeni M.^r Andrea Bembo fo de M.^r Piero, & a M.^r Andrea Bragadin fo de M.^r Pierdaniel, per Ducati $\frac{m}{28}$ per un anno, & da può per l'anno 1416 in fine fo incantado per Ducati 30402, dando buona pezarìa in Comun de ben pagar de mexe in mexe.*

260) Nel Catast. I, 14, sonovi le obbligazioni mutue di quest'Arte e del Capitolo de' Preti: e lo stromento 18 Luglio 1488, si trova ivi, III, 517, insieme con l'altro nella rifabbrica della Chiesa a pag. 522. Si chiama *Confraternita e Scuola antica*, altre volte *in la Giesia de S. Mattio de Rialto instituida, andata in ruina 2a più anni passadi,*